

Anci Umbria con la realizzazione del progetto "Diritto di essere in Umbria", giunto alla IX Edizione ha avviato un percorso per il consolidamento del sistema di accoglienza integrato regionale rivolto ai richiedenti asilo, ai rifugiati ed ai titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari presenti sul territorio umbro. Lavorare per l'integrazione di queste persone ha significato la maturazione di una esperienza che gli stessi Comuni della rete Sprar hanno intenzione di approfondire e condividere con le altre realtà territoriali.

Anci Umbria in questa ottica vuole continuare a promuovere il dialogo e porsi come strumento per la formazione, lo scambio e la produzione di proposte sul tema cruciale della costruzione di nuove comunità. La scelta di lavorare su tali argomenti è stata operata in quanto frutto delle richieste degli operatori in sede di valutazione della precedente attività formativa.

Formatrici :

Cinzia Sabbatini, Presidente e socia fondatrice di Interculturando Roma, ha una lunga attività di progettista, formatrice e coordinatrice all'interno della cooperativa Integra di Modena e della Coop. Interculturando di Milano. Nella capitale, ormai da diversi anni, ha creato una rete molto attiva e impegnata in diversi progetti innovativi nel campo, con particolare riguardo alle realtà del territorio locale ma aperta ai nuovi orizzonti del mondo delle differenze etniche, culturali, religiose.

Ilaria Olimpico è formatrice ed educatrice su intercultura e questioni di genere. Nel suo lavoro, integra la sua formazione accademica in Scienze Internazionali e Diplomatiche, la sua formazione e pratica teatrale, in particolare di Teatro dell'Oppresso, la pratica della gestione nonviolenta dei conflitti e la dote di raccontastorie. Facilita laboratori di teatro sociale e di educazione non formale per adulte/i, ragazze/i e bambine/i.

Per info:

Segreteria Organizzativa

Anci Umbria

Via Alessi, 1

06122 Perugia

e-mail: info@anci.umbria.it

Tel 075/5755454

Sito web: www.anci.umbria.it

www.dirittodiessereinumbria.it

Diritto di essere in Umbria IX Annualità
**Giornata di approfondimento
sull'approccio interculturale
tramite la metodologia
di analisi degli shocks
interculturali**
di M. Cohen Emerique

A cura dell'Associazione
Interculturando
Roma



28 Maggio 2015
ore 9:00

Sala Autonomie
Confederazione
delle Autonomie locali dell'Umbria
Via Alessi,1 - 06122 Perugia

In collaborazione con :



Con il contributo della Regione Umbria
D.lgs 286/98



Regione Umbria



Programma della giornata

Ore 9.00 - Registrazione dei partecipanti

Ore 9.15 - Saluti istituzionali

Giulio Cherubini
Sindaco di Panicale
Coordinatore Consulta Immigrazione ANCI Umbria

Ore 9.30 - 17.30

PROGRAMMA

Cultura, intercultura e identità personale e culturale

La metodologia di analisi degli shock interculturali di Margalit Cohen Emerique e le tre tappe dell'approccio interculturale

il Teatro dell'Oppresso come strumento di analisi del vissuto personale, soprattutto interculturale

Definizione di prospettive di lavoro per l'analisi e l'autoformazione degli operatori sulla relazione interculturale all'interno della pratica di accoglienza

Ore 13.30 - Buffet lunch

Ore 17.30 - Conclusioni e dibattito

L'obiettivo generale della giornata è presentare strumenti per sostenere una competenza interculturale attraverso il metodo dell'analisi degli shock culturali formulato da M. Cohen Emerique e la metodologia del Teatro dell'Oppresso.

La psicopsicologa Margalit Cohen Emerique, che ha elaborato questa metodologia formativa per lavorare sulla relazione interculturale, proprio nel contatto con operatori sociali, definisce lo shock culturale come la reazione di spaesamento e rigetto (in chiave negativa) o di ammirazione e attrazione (in chiave positiva) nell'incontro con l'"altro". Nel passaggio da una società multiculturale (in cui si constata la compresenza di più culture diverse) a una società interculturale (in cui le diverse culture entrano in relazione) dalla sua pluriennale esperienza formativa ha capito che è fondamentale vedere gli shock culturali come opportunità di riflessione e trasformazione personale e utilizzarli come fonte di formazione in particolare per gli operatori sociali. Intercultura è intesa, quindi, non come conoscenza a distanza di culture diverse ma come pratica e attitudine personale e professionale nella relazione con l'altro nell'allenamento agli atteggiamenti fondamentali per un corretto ed efficace rapporto interculturale.

L'affiancamento con metodologie innovative (come il Teatro dell'oppresso) aiuta a far emergere il vissuto personale, a lavorare su noi stessi e sulle zone sensibili colpite dalla "minaccia identitaria" di culture diverse. Di conseguenza aiuta ad aprirci senza paura al rapporto con l'altro diverso per carattere, genere o cultura: non si può aprire alla diversità chi ha paura di accettare le diversità che vivono all'interno di sé e non vive serenamente il rapporto con se stesso.